

Nel 2012 ai Musei Capitolini



Archivio Segreto, la storia del Vaticano in mostra

Codici e pergamene, filze e registri, manoscritti e fotografie, dell'Archivio Segreto Vaticano saranno esposti ai Musei Capitolini da febbraio a settembre 2012 nella mostra «Lux in arcana». La rassegna, è stata ideata in occasione del quarto centenario dalla fondazione dell'Archivio. **A PAGINA 9 Colonnelli**



Archivi segreti

Il Vaticano svela le carte della storia

Gli atti del processo di Galileo, la lettera del parlamento inglese a Clemente VII sulla causa matrimoniale di Enrico VIII, il Dictatus papae di Gregorio VII sulla supremazia dei papi, la bolla di deposizione dell'imperatore Federico II, la lettera su seta dell'imperatrice Elena di Cina a Innocenzo X e quella su corteccia di betulla degli indiani d'America a Leone XII, alcune carte del «periodo chiuso» relative alla seconda guerra mondiale: sono appena sette dei cento documenti - originali e preziosissimi - che l'Archivio Segreto Vaticano ha deciso di mostrare per la prima volta al pubblico. E lo farà addirittura fuori dai confini della Città del Vaticano. Codici e pergamene, filze e registri, manoscritti e fotografie, resteranno infatti esposti ai Musei Capitolini da febbraio a settembre 2012 nella mostra «Lux in arcana». La rassegna, ideata in occasione del quarto centenario dalla fondazione dell'Archivio Segreto, intende far conoscere che cos'è e come funziona l'archivio dei papi e al tempo stesso rendere per una volta visibile a tutti un patrimonio di solito accessibile solo agli studiosi più qualificati.

«Un progetto culturale di altissimo livello, che supera anche certi stereotipi delle due sponde del Tevere», ha detto ieri il cardinale Tarcisio Bertone alla presentazione dell'iniziativa insieme al cardinale Raffaele Farina, a monsignor Sergio Pagano, prefetto dell'Archivio, e al sindaco Gianni Alemanno. «L'ambito culturale fa spesso giustizia dei luoghi comuni o delle polemiche; l'approfondimento della storia, come ho già avuto modo di dire nelle celebrazioni di Porta Pia dello scorso settembre, fa più sensibili le persone nella ricerca anzitutto della verità e quindi del bene comune». E ha tenuto a precisare che «gli "arcana" non sono da intendersi come "arcana imperii", ovvero i segreti del governo, ma i reconditi e vasti ambienti degli archivi, per loro natura gelosi, protettivi, vigili nei confronti

dei tesori che custodiscono». E che per questa natura sono stati al centro delle fantasie di scrittori come Dan Brown che vi ha ambientato i suoi best seller, dandone una immagine un po' troppo fantasiosa e fuorviante. La mostra vuole ristabilire la verità su questo «contesto nebuloso». Far luce in una realtà misteriosa solo perché non conosciuta.

Ufficialmente fondato da Paolo V nel 1612, l'Archivio Segreto conserva tutti gli atti e i documenti relativi al governo della Chiesa universale. La documentazione conservata nei suoi vasti depositi (Palazzo Apostolico e bunker su due piani ricavato nel sottosuolo del Cortile della Pigna e inaugurato nel 1982) copre un arco di circa dodici secoli (dall'ottavo al ventesimo) e si estende, articolata in oltre seicento fondi archivistici, per 85 chilometri lineari di scaffalature. Due sale climatizzate sono riservate alle 81 pergamene con sigillo d'oro, le più preziose. L'aggettivo «segreto», che è attribuito all'Archivio dalla metà del '600, traduce il verbo latino secretum, che significa privato. L'Archivio è infatti di proprietà del Papa, che ne detiene il governo e vi esercita in prima persona l'esclusiva giurisdizione. Spetta infatti al Papa la decisione di aprire il periodo ancora chiuso, relativo al pontificato di Pio XII e al suo atteggiamento controverso nel periodo della guerra. Monsignor Pagano ha detto che non verrà esposto ai Capitolini nessun documento inedito su Pio XII; che riordinando le carte su di lui si sono scoperte «notizie molto succulente», ma che per «assaporarle» bisognerà aspettare ancora tre o quattro anni, finché Benedetto XVI non deciderà di renderle pubbliche. Oggi l'Archivio è consultabile fino al 1939. Gli atti sulla guerra che verranno esposti sono di tipo «emotivo e non documentario», come specifica Pagano: «Foto di bambini davanti alla morte, diari dai campi di concentramento, cose terribili, ma che servono solo a non dimenticare. Non contribuiscono a sciogliere certi nodi della Storia».

Per sette mesi dunque le sale del Palazzo dei Conservatori si trasformeranno in una ricca e affascinante biblioteca, dove molti degli atti in mostra assomigliano più ad opere d'arte che a certificati. Come la lettera sulla causa matrimoniale di Enrico VIII, definita «il documento più impressionante mai messo in circolazione dall'Inghilterra dei Tudor». La sontuosa pergamena, sottoscritta da 83 firmatari del parlamento inglese e corroborata da 81 sigilli pendenti in cera rossa, contiene la petizione indirizzata a Clemente VII dai Lord d'In-

ghilterra e da altri componenti della Camera dei Comuni e della Corte inglese, con la richiesta di annullare al più presto il matrimonio tra Enrico VIII e Caterina d'Aragona.

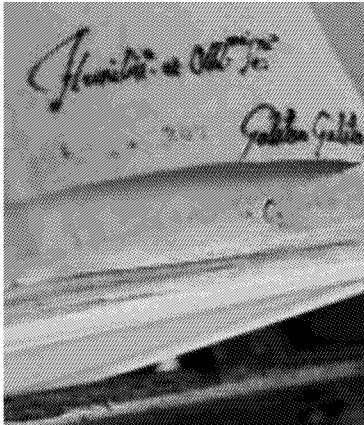
Lauretta Colonnelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musei Capitolini nel 2012

Codici e pergamene, filze e manoscritti, saranno esposti ai da febbraio a settembre nella mostra «Lux in arcana»



Gli ambienti

Degli archivi Vaticani
Nel tondo i sigilli della
lettera del Parlamento
inglese a Clemente VII
sulla causa
matrimoniale di Enrico
VIII. Sopra autografo di
Galileo Galilei tratto
dagli atti del processo

